

Assirm Innovation Index: in crescita il potenziale d'innovazione italiano

Nell'ultimo trimestre 2015 Italia ottava nella classifica europea

Milano, 02 febbraio 2016 – Chiude in positivo il trend di crescita del **potenziale d'innovazione in Italia**, registrato nel terzo trimestre 2015; a rivelarlo la nuova release di dati dell'**Assirm Innovation Index**, primo indicatore in Italia in grado di misurare le potenzialità di promuovere innovazione - ideato da **Assirm**, l'Associazione delle aziende di ricerche di mercato, sondaggi di opinione e ricerca sociale.

L'indicatore, che confronta la capacità di fare innovazione del nostro Paese con quella di altri **10 paesi europei** - Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito – è stato costruito sulla base di tre dimensioni specifiche: l'investimento di un Paese nella ricerca/sviluppo e nella produzione di idee innovative (*creation of ideas*), alcune dimensioni di carattere macro-economico (*enabling conditions*), la fiducia di consumatori ed imprese in un dato momento storico (*economic trust*).

Resta positivo il trend di crescita per quasi tutti i paesi europei – ad eccezione di Portogallo, Grecia e Regno Unito: quest'ultimo, il cui potenziale d'innovazione ha registrato una leggera variazione rispetto al trimestre precedente, è al 5° posto in classifica (periodo di riferimento 2014-2015), preceduto dalla **Spagna** (1° posto), **Repubblica Ceca** (2° posto), **Svezia e Olanda** (3° e 4° posto). L'**Italia** si colloca all'8° posto, registrando un aumento del potenziale di innovazione leggermente inferiore rispetto al trimestre precedente.

E' importante sottolineare come il rallentamento italiano nel terzo trimestre dell'anno non sia ancora pienamente valutabile. *“8 paesi su 11 segnalano lo stesso andamento”* – sostiene **Maurizio Pessato**, membro del Comitato Scientifico Assirm - *anche se con intensità differenti. Secondo una recente analisi di Bankitalia infatti i primi accenni di rallentamento cinese e dei paesi emergenti avvenuti nella seconda metà del 2015, possono aver contribuito alla creazione di preoccupazioni economico-finanziarie, sia nel nostro Paese che in quelli europei.*”

“Nonostante l'Italia mostri segnali di ripresa in relazione al proprio potenziale d'innovazione” ha commentato **Guendalina Graffigna**, Direttore del Centro Studi Assirm - “non è ancora in grado di raggiungere i concorrenti nei primi posti in classifica. Si tratta però di un traguardo raggiungibile nel medio periodo: le future release dei dati saranno importanti per vedere se l'evoluzione positiva degli ultimi tempi sarà confermata.”

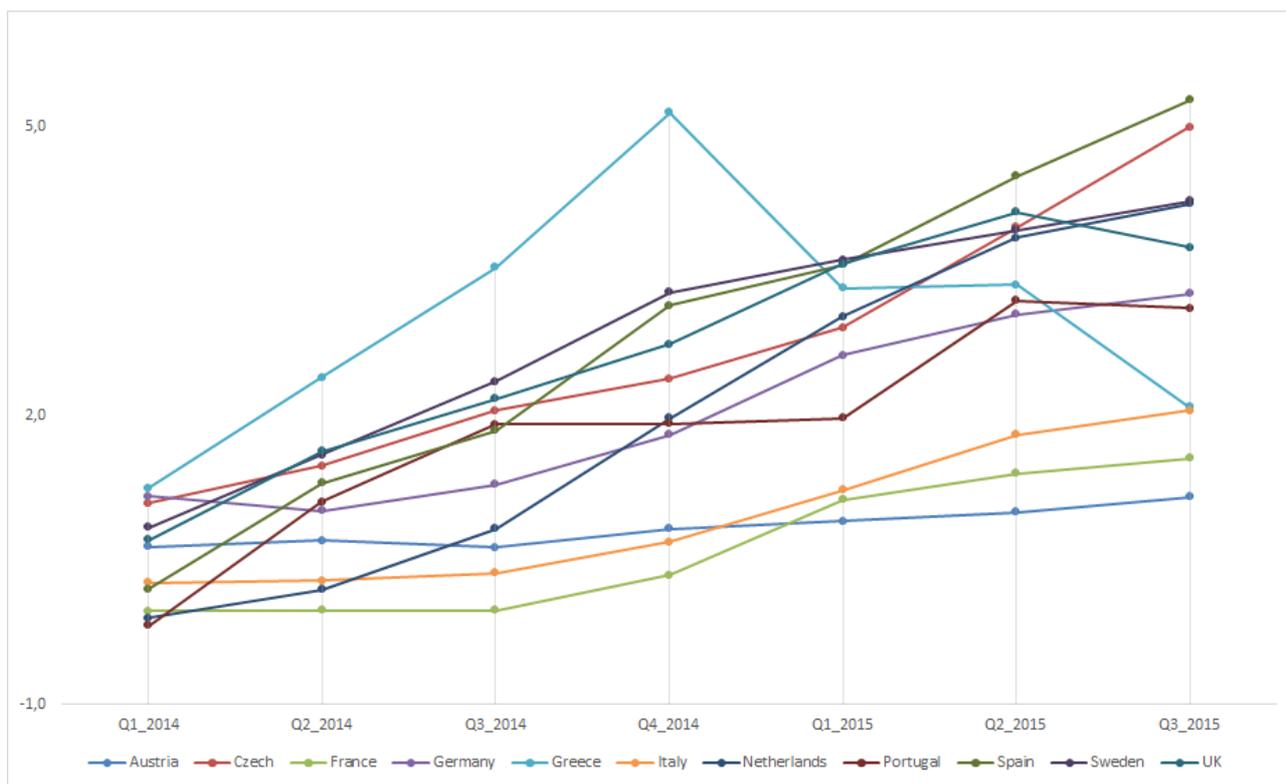


Figura. Assirm Innovation Index – Italia (Q1 2014 – Q3 2015)

L'AII è calcolato sulla base dell'analisi secondaria di database pubblici (fonte: OECD Statistics³) e si avvale degli insight qualitativi interpretativi di un THINK THANK di esperti di Innovazione Economica e Sociale (Accademici, Ricercatori Sociali e Economici, Esponenti Industriali, Policy Makers). Per la nota di metodo si rimanda al report tecnico in allegato.

Per informazioni:

Ufficio stampa Assirm:

eos comunica - T. 02.4984324

daniela.mase@eoscomunica.it - paolo.monti@eoscomunica.it lea.gorgone@eoscomunica.it